

Notifica del deficit e debito per il 2004

In data odierna, l'Eurostat pubblica i dati relativi alla prima notifica sul deficit e debito per il 2004 dei Paesi dell'Unione Europea. I dati relativi all'Italia, come quelli di altri Paesi, saranno accompagnati da note di commento.

Al fine di soddisfare il principio della trasparenza, cui tutti gli Istituti nazionali di statistica sono tenuti, l'Istat fornisce di seguito i necessari chiarimenti sui motivi che stanno a base delle suddette note e sulle procedure seguite.

Le notifiche da effettuare in ciascun anno sono due: la prima deve avvenire entro il 1° marzo, la seconda entro il 1° settembre.

Come specificato con più dettaglio nei vari comunicati Istat sui Conti delle Amministrazioni Pubbliche (AP), in Italia la compilazione secondo il Sec95 dei conti consuntivi delle Amministrazioni pubbliche spetta all'Istituto nazionale di statistica per i conti economici e alla Banca d'Italia per i conti finanziari e per il debito pubblico.

Tali dati sono compilati in piena indipendenza scientifica e in conformità alle regole fissate dal regolamento UE n. 2223/96 (SEC95) e sulla base del Manuale sul disavanzo e sul debito pubblico. Al fine di assicurare la qualità dei dati e la trasparenza nella loro compilazione gli Stati membri hanno compilato nel corso del 2004 un inventario dei metodi, delle procedure e delle fonti utilizzate¹.

Gli enti delle amministrazioni centrali (compreso il Ministero dell'economia e delle finanze), locali e gli enti di previdenza debbono fornire all'Istat informazioni accurate ed adeguate per la compilazione dei conti nei tempi, nei modi e con il dettaglio necessari, che, al fine di garantire la correttezza e trasparenza, sono stati precisati in appositi protocolli di intesa.

E' opportuno ricordare che nell'approntare le stime dei vari aggregati, praticamente ogni anno sorgono problemi metodologici riguardanti l'esatto trattamento (classificazione) nei conti delle AP di specifiche operazioni, particolarmente complesse o non interamente previste dal Sec95. In questo caso, gli Istituti nazionali di statistica, dopo essersi consultati a livello nazionale con tutte le istituzioni coinvolte, definiscono il trattamento dell'operazione e ne discutono con Eurostat che può accettare la proposta definitivamente o provvisoriamente (e eventualmente chiedere successivamente un diverso trattamento). Quando non ci sia accordo sulla classificazione, la discussione può protrarsi a lungo per esaminare e interpretare tutti i documenti disponibili. A questo fine Eurostat effettua

¹ Per l'Italia questo inventario è disponibile sul sito <http://forum.europa.eu.int>

missioni di approfondimento nei Paesi e le autorità nazionali forniscono tutte le informazioni di analisi e dettaglio necessarie. In alcuni casi si può arrivare anche alla consultazione del Comitato Monetario Finanziario e di Bilancia dei Pagamenti (CMFB).

Come previsto dalla procedura sui deficit eccessivi(EDP), il 1° marzo 2005 le autorità italiane hanno notificato alla Commissione Europea i dati sull'indebitamento netto e il debito delle Amministrazioni pubbliche.

Nei giorni 10 e 11 marzo, come di consueto rappresentanti dell'Eurostat, quale Ufficio Statistico della Commissione Europea, della Direzione Generale Affari Finanziari (DG ECFIN) della Commissione Europea e della Banca Centrale Europea (BCE) hanno effettuato una missione in Italia per approfondire alcuni aspetti relativi ai conti pubblici italiani e alle classificazioni di varie operazioni. Alle riunioni hanno partecipato funzionari della direzione della Contabilità nazionale dell'Istat, del Ministero dell'economia e delle finanze e della Banca d'Italia.

I temi trattati, oltre all'esame generale delle stime preliminari per l'ultimo anno e le revisioni apportate alle stime degli anni precedenti, hanno riguardato in particolare la classificazione di varie operazioni, alcune delle quali erano già in essere prima dell'adozione del SEC95, approvato nel 1995;

- una analisi preliminare dei dati che spiegano il raccordo tra indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, così come stimato dall'Istat e il fabbisogno del settore pubblico stimato dal Ministero dell'economia e delle finanze(MEF), nonché i dati che spiegano il contributo dell'indebitamento e degli altri fattori rilevanti alla variazione del debito;
- la riclassificazione, già apportata nei conti, dei conferimenti di capitale effettuati dallo Stato al gruppo Ferrovie dello Stato Spa per gli anni dal 2001 al 2004;
- l'abbattimento, già operato nei conti, della stima secondo la competenza economica dei contributi sociali incassati dall'Inail;
- il trattamento dei trasferimenti della Unione Europea verso le imprese nazionali;
- la classificazione della società Infrastrutture spa nel settore degli altri intermediari finanziari(S.123);
- il trattamento delle operazioni di cartolarizzazione;
- l'operazione Fondo immobili pubblici;
- la natura delle operazioni poste in essere dalla Cassa Depositi e Prestiti(CDP) dopo la trasformazione in Spa;
- la classificazione, per gli anni 2003 e 2004, dei versamenti delle banche titolari del servizio di riscossione delle imposte a mezzo Mod.F24;
- la stima del gettito delle sanatorie fiscali secondo la competenza economica;
- l'analisi delle discrepanze tra le valutazioni della spesa delle Aziende sanitarie locali(ASL) e delle aziende ospedaliere(AO) in termini di competenza economica e di cassa.

- le operazioni di partenariato pubblico-privato per la realizzazione di opere pubbliche (Public-Private Partnerships-PPPs) e il loro impatto sui conti pubblici.

Durante le discussioni, sul trattamento di alcune di queste operazioni si è registrato un sostanziale accordo. Su quello riferito ad altre si è deciso di avviare o proseguire nel monitoraggio, cosa del resto avvenuta anche negli anni precedenti. Gli esperti del Ministero dell'economia e delle finanze, essendo in disaccordo, hanno chiesto ad Eurostat ulteriori approfondimenti sulla decisione di come classificare i conferimenti di capitale effettuati dallo Stato al gruppo Ferrovie dello Stato Spa e i versamenti delle banche titolari del servizio di riscossione delle imposte a mezzo Mod.F24.

Eurostat ha comunicato all'Istat le principali conclusioni cui è giunto:

- La preoccupazione concernente l'elevato livello implicito delle discrepanze nell'aggiustamento stock-flussi che emergono dalla lettura dei dati trasmessi in via provvisoria e la necessità di effettuare subito ulteriori analisi in modo da fornire nuove informazioni prima della notifica di settembre 2005;
- L'estensione della verifica del trattamento dei flussi dalla Unione Europea verso le imprese nazionali, al momento effettuata solo per gli anni 2003 e 2004, agli anni precedenti. Ciò implica probabilmente una revisione dei trasferimenti alle imprese da parte delle Amministrazioni pubbliche;
- Sulla classificazione, per gli anni 2003 e 2004, dei versamenti delle banche titolari del servizio di riscossione delle imposte a mezzo Mod.F24 come imposta in conto capitale. Eurostat, ha avanzato delle riserve, affermando che questi versamenti debbono essere considerati come partite finanziarie e non come imposte e quindi senza incidenza sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche;
- Infine per la classificazione della società Infrastrutture Spa e delle operazioni di cartolarizzazione SCIP2 vista la complessità e il carattere di interesse generale delle due fattispecie non è escluso che Eurostat, prima di prendere le decisioni in merito possa consultare il Comitato Monetario Finanziario e di Bilancia dei Pagamenti (CMFB).

A seguito di queste raccomandazioni l'Istat provvederà a mettere in atto tutte le azioni necessarie per completare le suddette analisi. Importante a questo fine sarà la disponibilità di nuove e più dettagliate informazioni che dovranno essere assicurate da tutte le amministrazioni pubbliche. Alcuni primi risultati di questi approfondimenti ed eventuali nuove stime saranno notificate ad Eurostat, possibilmente entro il prossimo mese di Aprile.